

PROGETTI

IN CASA IN TAVOLA IN GIARDINO NEI MUSEI AL RISTORANTE AL CINEMA IN TELEVISIONE



ANNO 3 N.5
TRIMESTRALE EURO 5,00
DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO 2008

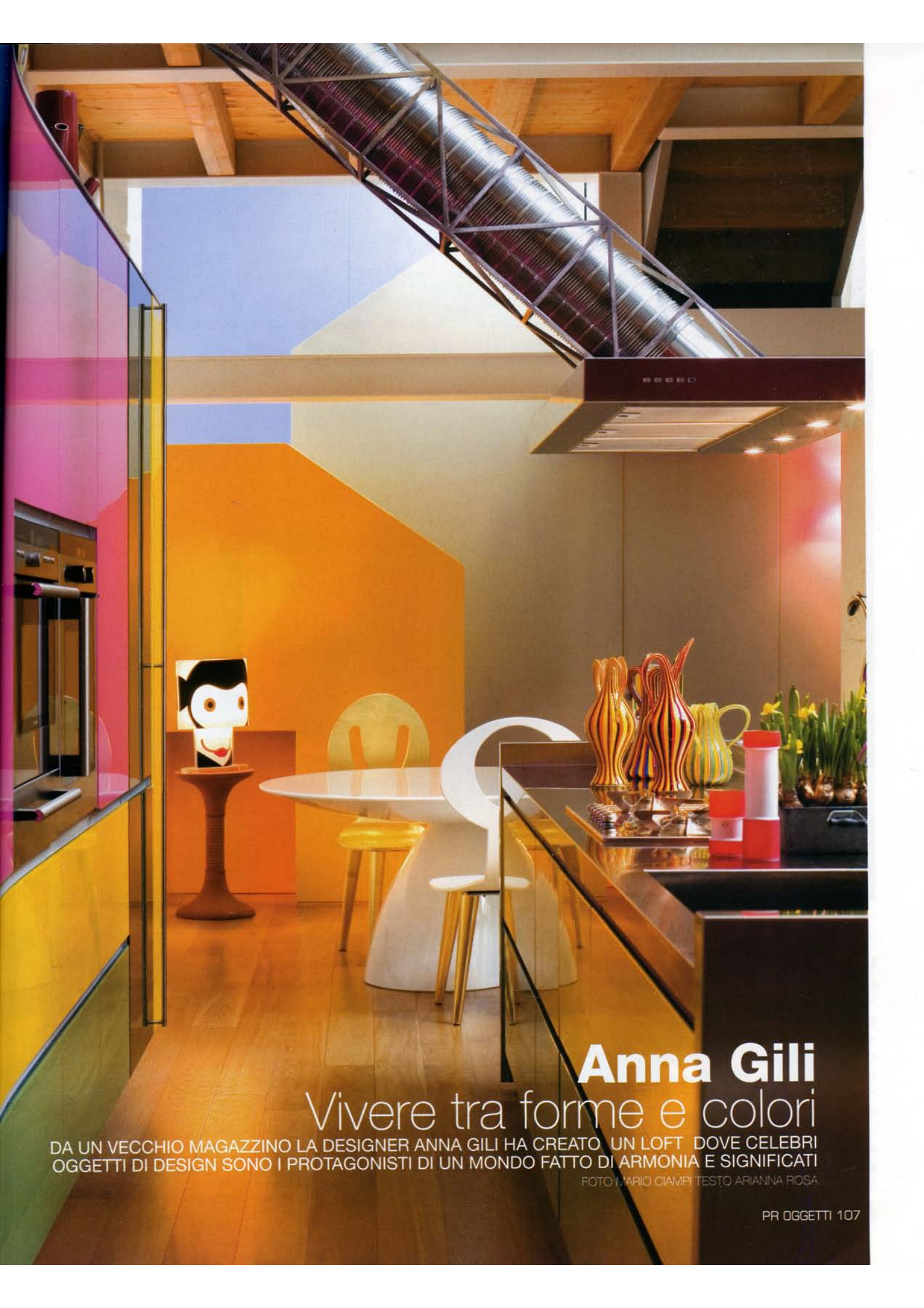


FOCUS ON DESIGN ANNA GILI, VIVERE TRA FORME E COLORI. LE SCENOGRAFIE DI LUCE DI CASTAGNA E RAVELLI STUDIO. LE CITTÀ DEL DESIGN: VALENCIA, TEMPO D'AVANGUARDIA. **MUSEIONLINE** IL MUSEO DEL CINEMA DI TORINO. LA DOPPIA ANIMA DELLA TRIENNALE DI MILANO. **OGGETTITOP** LE NUOVE COLLEZIONI IN TAVOLA E IN CASA. **WEDDINGPLANNER** I MATRIMONI SECONDO ANNA MARINELLO





In queste pagine:
due scorci della cucina disegnata da Anna Gili
per Valcucine. In primo piano, la poltrona "Richard III"
di Philippe Starck per Baleri



Anna Gili

Vivere tra forme e colori

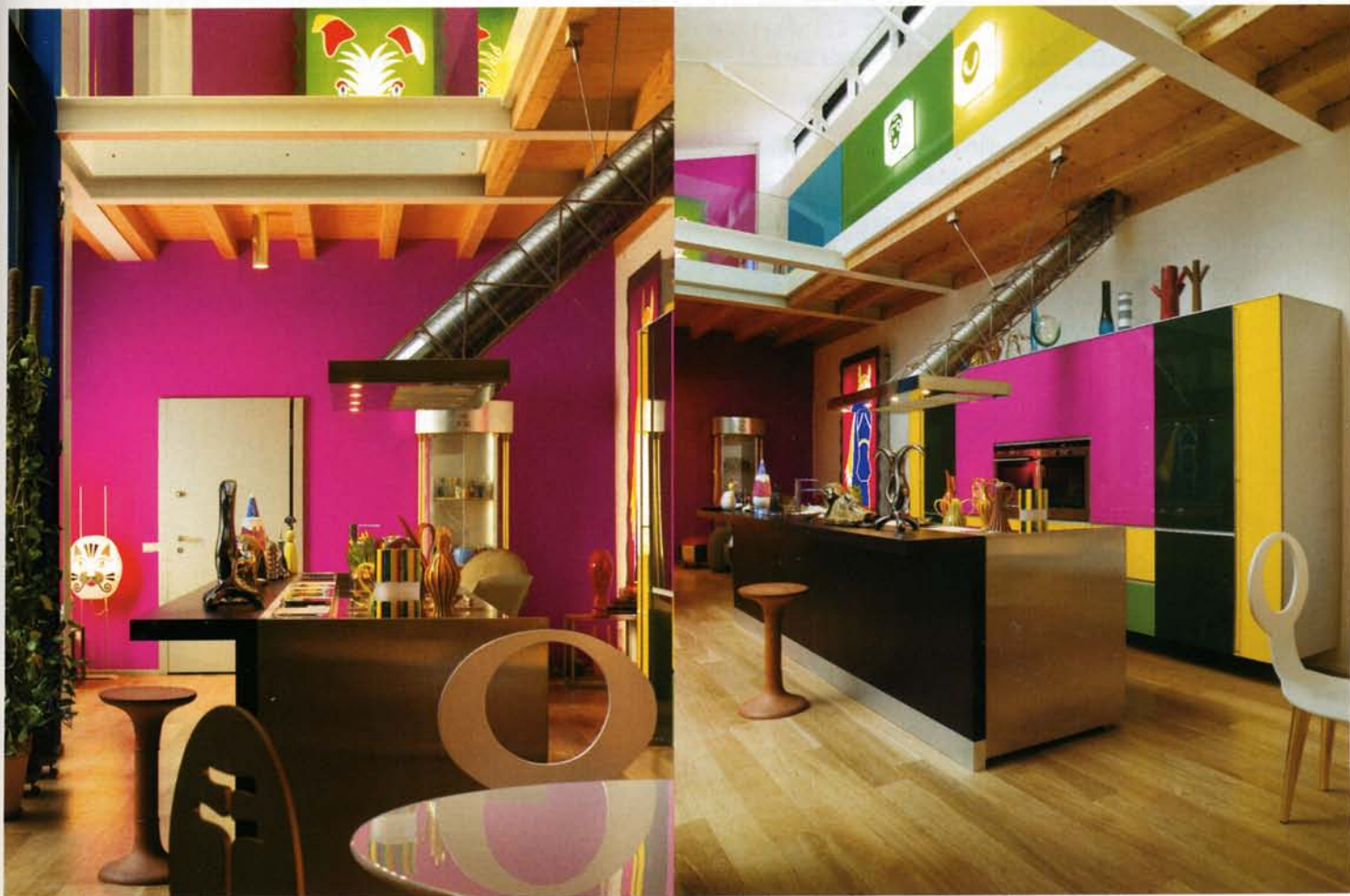
DA UN VECCHIO MAGAZZINO LA DESIGNER ANNA GILI HA CREATO UN LOFT DOVE CELEBRI OGGETTI DI DESIGN SONO I PROTAGONISTI DI UN MONDO FATTO DI ARMONIA E SIGNIFICATI

FOTO MARIO CIAMPI TESTO ARIANNA ROSA



In queste pagine:
sopra, la zona living con il pannello luminoso raffigurante un cavallo, realizzato per Slamp (1999) e prodotto da Anna Gili (2001), la "Poltrona Tonda"
e il pouf disegnati dalla Gili per Cappellini e la poltrona "Richard III" di Philippe Starck (1985). Nella pagina a fianco, vedute della cucina di Valcucine
sormontata dalla cappa caratterizzata dalla lunga canna fumaria con in primo piano le collezioni di oggetti e vasi di Alessi, Salviati, Venini e Bisazza.

Il loft soppalcato è stato ricavato dal frazionamento di un grandissimo magazzino di autoaccessori in una vecchia area industriale di Milano



Un mondo di colori, di trasparenze, di giochi di luce, dove i pezzi di design sono riconoscibili per la forte identità. Ogni angolo è una storia a sé. Ogni oggetto è carico di significati e l'insieme è lo specchio privilegiato dello spirito di una delle donne che ha segnato la storia del design italiano, Anna Gili. Proprio dalla sua creatività, espressa non solo in oggetti di design, è nata la progettazione di quello che lei chiama "il mio rifugio", un loft ricavato dal frazionamento di un grandissimo magazzino di autoaccessori in una vecchia area industriale di Milano. La musica di un pianoforte fa da colonna sonora alla storia degli oggetti colorati, che raccontano le diverse fasi della vita creativa della designer, frutto dell'unione di un Made in Italy che si distingue per l'eccellenza e la qualità e di un estro personale, anch'esso tutto italiano. Uno spazio che assomiglia al palcoscenico di un teatro, dove prendono vita le diverse sfumature di una carriera che comincia negli anni '80, risultato di un grande bagaglio culturale, di una ricerca continua, di viaggi in India e in Oriente, di un design ludico, elegante e avanguardista, ammorbidito dalla cultura rinascimentale delle origini umbre di Anna Gili. "Ho sempre cercato di creare oggetti con una forte personalità, espressa in modo totemico e sinonimo di un carattere deciso", spiega la Gili. "Una qualità distintiva nei miei lavori, che hanno avuto come scuola principale l'avanguardia del design italiano degli anni '80, frequentata dopo il diploma all'Istituto Superiore per le Industrie artistiche di Firenze, concluso con una tesi che ha portato alla realizzazione di una performance sull'abito sonoro. Concetto che

E' il colore e il carattere ludico degli oggetti a rendere unico il loft, segno dei viaggi di Anna Gili in Oriente e in India, che in modo osmotico sono arrivati ad attecchire le loro radici a Milano

ho poi elaborato e approfondito per un'esposizione al Pac, Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, in cui "l'Abito Sonoro" è stato interpretato da una straordinaria ballerina del corpo di ballo del coreografo belga Maurice Béjar. Numerose anche le performance successive. Prima fra queste "Persone Dipinte", un'esposizione curiosa in cui sette persone sono state esposte come pitture e sculture viventi nello studio Alchimia di Milano, nel 1986, che vantava diversi designer tra cui Alessandro Mendini ed era diretto da Alessandro Guerriero, uno dei protagonisti della performance di Anna Gili. Poi ancora "l'Abito Monumentale", presentato alla Triennale di Milano nel 1985, e "l'Abito di fiori", esposto allo Spazio via Amedei nel 1987. "Sono sempre stata attratta dalla figura umana come soggetto d'arte. Dal design dei miei primi oggetti, tra cui il vaso "Cro" in ceramica, prodotto per Alessi e ora firmato da me, è visibile l'influenza delle performance. Segue la poltrona "Tonda", espressione di un confort totale evidenziato nella forma antropomorfa, prodotta da Cappellini International e ora sempre di mia produzione. Mi piace pensare a oggetti



intimamente legati alla vita delle persone." Sono tanti i progetti di design che Anna Gili ha realizzato non solo per Alessi e Cappellini, ma anche per Salviati, Bisazza Mosaici, Trend, Cassina, Mastrangelo Milar Forniture, Ritzenhoff, Byblos, Dornbracht, Swatch e Swarovsky. Una vera protagonista del design italiano, quindi, presente in diverse gallerie, tra cui la Galleria Post Design che produce Memphis con la quale Anna Gili ha realizzato tavoli, maschere, lumi come le "Light Box" con il simbolo degli animali stilizzati che illuminano il soppalco della sua abitazione, motivo proposto anche sullo schienale delle sedie in foglia d'oro e in legno bianco laccato. Poi ancora la Galleria di Paola Colombari dove ha presentato alcune sue opere. Docente all'Università del Design di Verona, la Gili ha coordinato la didattica della nuova scuola di Design dell'Accademia di Belle Arti "G.B.Cignaroli" e impostato il piano didattico della Nuova Accademia di Belle Arti, ora presieduta da Alessandro Guerriero, nel passato, anima di Alchimia. E' il colore e il carattere ludico degli oggetti a rendere unico il loft, segno dei suoi viaggi in Oriente e in India, che in modo osmotico sono arrivati ad attecchire le loro radici a Milano, vivacizzando un habitat notoriamente grigio. Il colore è il protagonista anche nella cucina in vetro giallo, blu, fucsia e verde, giocata sulle trasparenze e sormontata da una cappa con una lunga canna fumaria,



In queste pagine:

la zona notte che si affaccia sul patio. Sopra al letto un arazzo di Alessandro Mendini per Interflex. A fianco l'ingresso del bagno con il mosaico dei "Mandala con animali" progettato da Anna Gili per Bisazza. Nella pagina a sinistra, pezzo unico in legno laccato con inserti in legno e madreperla realizzato per Colombo Stile (1995). Sul mobile, una raccolta di ricordi di viaggio e il modellino della Poltrona "Proust" di Alessandro Mendini.

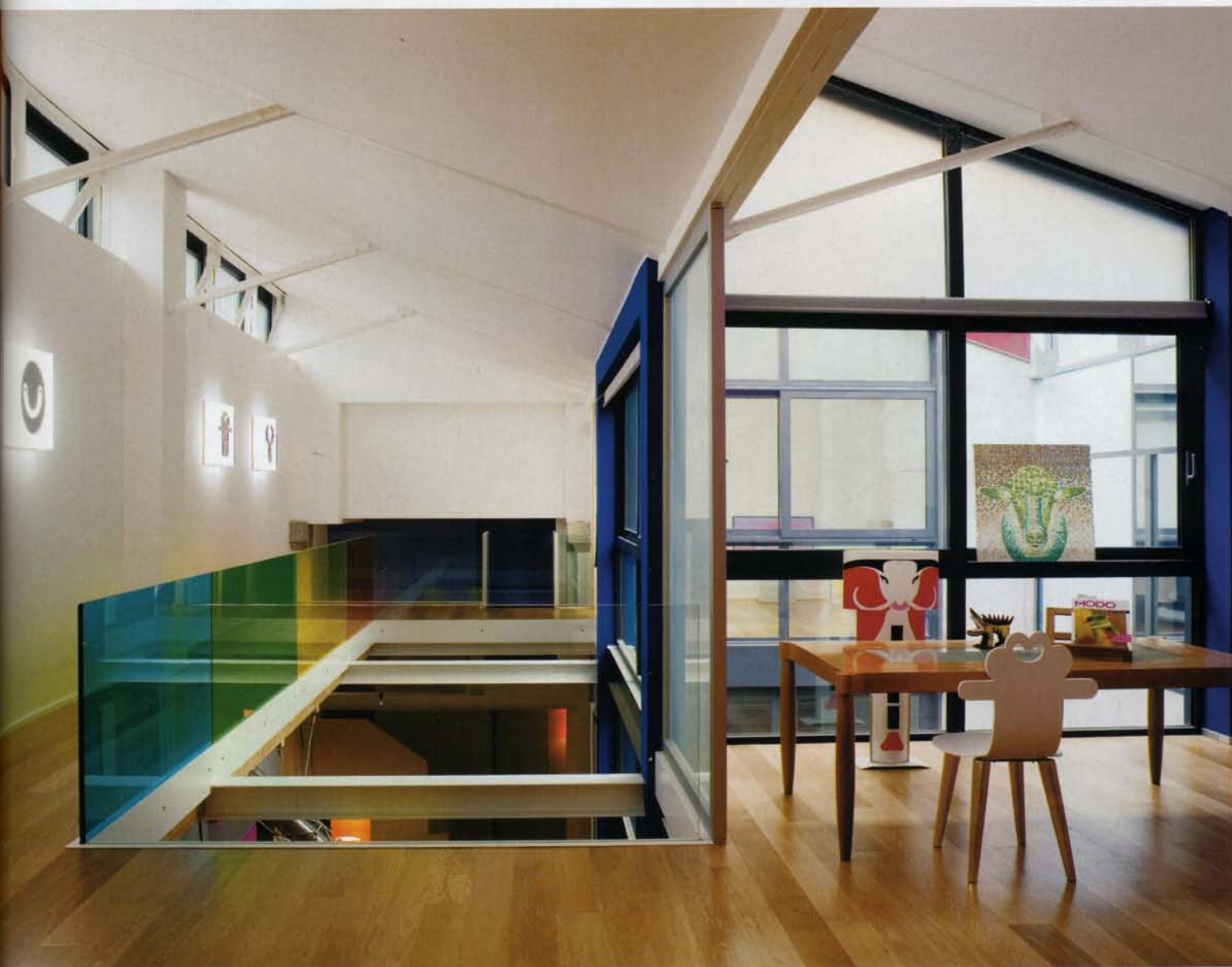


In queste pagine:

sopra da sinistra, vasi "Rigati" della collezione Salvati (1996), diversi oggetti di design tra cui i cavatappi "Anna G.", disegnati da Alessandro Mendini per Alessi (1994), e uno dei vasi in porcellana della collezione "100% Make Up" di Mendini per Alessi. Nella foto a sinistra, la nuova collezione di vasi in vetro colorato progettati da Anna Gili e realizzati da CVM, Compagnia del Vetro Muranese. Nella pagina a destra, la zona soppalco con la balaustra in lastre di vetro colorato e il pavimento in rovere e, sulla parete, le lampade al neon della collezione "Light Box" raffiguranti i segni dell'oroscopo cinese, prodotte da "Anna Gili" e realizzate da ZAV. Nello studio illuminato dall'ampia vetrata, la lampada-pannello "Elefante" della serie Noah's Ark per Slamp (1999), dal 2001 rieditata da Anna Gili, il pannello mosaico "Sheep", la sedia di produzione Anna Gili e il tavolo disegnato da Alessandro Mendini.

"Il carattere organico che ho impresso in ogni angolo della casa deriva dalla cultura giapponese, profondamente legata alle forme della natura,

realizzata dalla designer per Valcucine. Un'area magica per la Gili, che si trova al centro del loft di fronte al patio da cui prende luce ed è vissuta come luogo d'accoglienza, di socializzazione e di ospitalità. Sempre al piano terra, all'entrata, ci sono due salotti con pezzi di design storici tra cui "Richard III", la prima poltrona disegnata da Philippe Starck, prodotta da Baleri in vetroresina grigia con il cuscino in pelle nera per la seduta, e punti luce dalla forma di curiosi animali proposti anche nei mobili "Dog" e "Tiger", prodotti dalla stessa designer. Sui divani dalle tinte più soft riposano i tre fortunati inquilini Bianco, Bianchetta e Prince, i tre gatti di Anna, e il cane Kuma Chang. Porte scorrevoli nascondono la camera da letto e il bagno. Il piano superiore, interamente soppalcato e delimitato da una balaustra in lastre di vetro colorato, da cui si intravede il piano inferiore, è illuminato da ampie vetrate. Qui trovano spazio l'area studio, una camera conversazione in cui si distingue il divano "Anfibio" fucsia degli anni '70, tra i 100 pezzi storici del design italiano, una nuova collezione di vasi colorati disegnati da Anna Gili e una stanza per gli ospiti. Intorno al tavolo da lavoro, coperto da libri, disegni in fase progettuale e piccole teche con i gioielli firmati dalla designer, spiccano la poltrona "Tonda", autoprodotta, e la famosa seduta "Proust" di Mendini. Domina in quest'area il quadro luminoso con il viso di un cane, installazione presente anche all'entrata dell'abitazione con il volto di un cavallo, opere prodotte dalla designer. "Ho cominciato a studiare gli animali come soggetto di design," racconta Anna Gili, "quando ho iniziato la collaborazione con Bisazza Mosaici e con Trend, aziende per le quali ho progettato dei quadri mosaico con le tavole dei segni dello zodiaco occidentale e con gli animali dello zodiaco cinese, di cui fanno parte la scimmia, il



che mette in rapporto diretto l'oggetto con l'habitat attraverso un approccio sensoriale, espressione di armonia ed equilibrio tra forme e colori

serpente e la tigre. Da questo lavoro ho poi continuato per sottrazione, eliminando gli aspetti figurativi degli animali, fino a trasformarli in segni declinati in vari contesti, tra cui gioielli d'acciaio e lampade illuminate dalla luce al neon, con cui ridimensiono il sovraccarico di immagini e di colori che progetto per il vetro. Un materiale che ho cominciato ad amare per la sua grande versatilità, durante la collaborazione con Salviati, che mi ha permesso di conoscere i maestri vetrai di Murano. L'ultimo progetto che ho realizzato è il "Papillonae", un lampadario in acciaio e vetro prodotto da Nostos, e dei vasi in vetro colorato che solo CVM, compagnia del vetro muranese, è riuscita a rendere produttivi, grazie all'indiscutibile maestria. Una casa accogliente che esprime il suo calore attraverso la ricerca armoniosa delle forme, all'equilibrio dei colori che esprimono allegria, dai quadri luminosi ai vasi Salviati, pezzi storici delle diverse collezioni degli anni '90, tra cui si riconoscono i vasi rigati, a canneto, e i vasi del mare. "Il carattere organico che ho impresso in ogni angolo della casa", spiega Anna Gili, "mi deriva dalla cultura giapponese, profondamente legata alle forme della natura, che mette in rapporto diretto l'oggetto con l'habitat attraverso un approccio sensoriale. Oggi pezzo racconta una cultura che rimanda sempre a qualche altro significato, nei pezzi di design, così come nei gioielli prodotti dalla ditta vicentina Nicolis Cola e che ho realizzato con uno stile classico contemporaneo. Ogni materia ha la sua vocazione, ogni oggetto la sua storia, e in queste trovo anche un po' del mio spirito". Un modo unico di vivere e abitare uno spazio, espressione di un'esperienza creativa che continua lungo tutta l'esistenza di Anna Gili, anima di un design che indossa le vesti di una vera e propria forma d'arte. www.annagili.com